Lunedì 20 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 93.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I PRIMI PASSI

VERSO IL DECENTRAMENTO.

La necessità delle economie, come più volte avvertimmo, dee man mano concorrere ad una semplificazione della macchina governativa. Difatti soltanto per essa semplificazione organica si renderà possibile, col tempo, lo spendere meno per le pubbliche amministrazioni.

Col propugnare il principio del *decentramento* si propugna dunque un risparmio di denaro ed insieme un risparmio di pratiche nojose che sinora impacciavano gli affari pubblici e privati.

Or abbiamo sott'occhio alcune disposizioni ministeriali, che si potrebbero dire i *primi passi verso il decentramento*. Poichè, per esse, certe attribuzioni, sinora riserbate al Ministero dell'Interno, vennero delegate ai Prefetti del Regno. E va bene che il Pubblico le conosca; e noi, per farle conoscere al Pubblico del Friuli, non aspettiamo che vengano stampate sul *Bollettino della Prefettura*. Eccone il testo.

Sono delegate ai R. Prefetti le seguenti facoltà:

1. Le facoltà riservate al Ministero dagli articoli 2, 3 e 13 del regolamento speciale per i servizi d'ispezione e per i laboratorii municipali di vigilanza igienica e sanitaria. — 2. La designazione di un sanitario a far parte del comitato provinciale di cui l'articolo 5 del regolamento 11 novembre 1888 per la esecuzione della legge sugli edifici scolastici. — 3. La dichiarazione d'idoneità per i medici che prendono servizio sui piroscafi, a termini della circolare 22 novembre 1888. — 4. L'autorizzazione per il trasporto da una ad altra frazione o borgata della sede municipale, sentito il Consiglio provinciale salvo ricorso al Ministero. — 5. L'approvazione dei regolamenti interni delle società di tiro a segno, udito il parere delle rispettive Direzioni provinciali. — 6. La concessione dei passaporti per l'estero ai pregiudicati sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza, osservate le istruzioni che il Ministero sarà per dare su questa materia. — 7. Le facoltà prevedute agli articoli 20 § 5, 21, 23 § 2, 31 § 3, 95, 105, 194 del capitolato per il servizio di fornitura degli stabilimenti carcerari del Regno. — 8. Il rilascio degli scontrini agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per i viaggi in ferrovia a termini della circolare 30 novembre 1888 n. 8400-4, con l'osservanza delle istruzioni che il Ministero sarà per impartire. — 9. L'autorizzazione dei prelevamenti sul fondo di massa degli Agenti di custodia delle carceri sino alla somma di lire 50 e sotto l'osservanza degli articoli 98 e seguenti del regolamento 6 luglio 1890, n. 7011. — 10. Le concessione di licenze agli Agenti medesimi sino a giorni 30, tenuta ferma la disposizione del capoverso dell'articolo 69 del regolamento ora citato. — 11. Il trasferimento dei detenuti dal carcere centrale ai carceri succursali nella provincia. — 12. La concessione del supplemento di vitto ai detenuti ed ai coatti. — 13. Le provviste di effetti di casermaggio e di vestiario per una spesa non superiore a lire 50 negli stabilimenti carcerari retti ad economia ed amministrati dalle Prefetture. — 14. Le spese sino a lire 50 per riparazioni di edifici negli stabilimenti accennati al numero precedente.

Se con Decreto Ministeriale, controfirmato pel Ministro dall'on. Piero Lucca sotto-Segretario di Stato, si fecero già questi *primi passi* indicanti il proposito del *decentramento amministrativo*, altri seguiranno ben presto. Cioè maggiori facoltà saranno concesse ai Prefetti, le quali saranno fatte conoscere per Decreto Reale. Cosicchè il Ministero, con i mezzi di cui può disporre senza chiederne licenza al Parlamento, agevolerà l'effetto ultimo che intendesi di conseguire con larghe *riforme organiche* ne' servizj pubblici, per le quali più tardi ed opportunamente dovrà proporre uno schema al Potere legislativo.

È dovere della Stampa incoraggiare questa specie di *decentramento* che, senza scompigliar l'amministrazione, gradatamente saprà condurla a mètodi più semplici e dei pari efficaci. E se da gran tempo noi pur ne esprimemmo il desiderio ed il bisogno, ci dichiariamo oggi soddisfatti vedendo la Bancocrazia rinunciare a certe consuetudini sue e mostrarsi benevola ad un sistema più economico e razionale. G.

Un altro preteso modo di guarire la tisi.

Il dott. Sée ha comunicato ai colleghi dell'Accademia di Medicina di Parigi un altro sistema per curare la tubercolosi. Il malato viene tenuto in una camera metallica chiusa ermeticamente e nella detta camera si fa entrare l'aria compressa satura di creosoto.

La durata della permanenza in quella camera è da tre a cinque ore al giorno. I risultati rilevati da una diecina di osservazioni sembrano eccellenti e durevoli. La cura ha prodotto la cessazione della tosse e dell'espettorazione, la ripresa dell'appetito e delle forze, il miglioramento sensibile dello stato generale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 18. — Pres. BIANCHERI.

Chimirri risponde a Danieli (che desidera sapere se il Ministero intenda presentare, e quando, un disegno di legge sull'esercizio della caccia) che riconosce l'urgenza della legge per regolare l'esercizio della caccia, e che la presenterà appena siano compiuti alcuni studi iniziati.

Villari, all'interrogazione di Turbiglio G. intorno alle ragioni che possono avere consigliato il ministro dell'istruzione al divieto della celebrazione in maggio del quinto centenario della libera Università di Ferrara; risponde che le feste in tale epoca avrebbero turbato l'andamento degli studi delle altre Università, perchè gli studenti di Ferrara desiderano giustamente l'intervento delle rappresentanze degli altri Atenei. L'Italia deve essere una nazione di fermi propositi e di serii studi.

Del resto l'importanza della celebrazione del centenario non sarà scemata, se verrà fatta in autunno anzichè in primavera. — Aggiunge che la deliberazione sua ha avuto l'approvazione della grandissima maggioranza della cittadinanza ferrarese e del comitato per le feste. — Conchiude dicendo che fino a tanto rimarrà alla direzione dell'istruzione pubblica non permetterà che gli studenti si distraggano dagli studi e quindi impedirà ogni solennità durante l'anno scolastico (*bene*) e dichiarando infine che si recherà ad onore d'intervenire in autunno alla festa della libera Università di Ferrara (*applausi*).

Riprendesi la discussione in prima lettura del progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871.

Pelloux, rispondendo a vari oratori, dice di non poter accondiscendere ai desideri di Sani, che si debba fare cioè sosta nella via delle riforme essendo egli convinto che le proposte presentate e che presenterà giovino all'esercito ed al paese. Dimostra dal punto di vista finanziario le sue previsioni ed aggiunge che, qualora imprevedibili circostanze potessero in qualche parte variarle, avrebbe sempre modo di provvedere con altre economie. Il ministro dà schiarimenti circa la misura dei congedamenti ed alla forza delle compagnie in tempo di pace e in tempo di guerra. L'istituzione del tiro a segno deve essere considerata come una preparazione alla vita militare. Quanto ai congedamenti anticipati, ritiene che il criterio più giusto è quello della sorte.

Conchiude pregando la Camera di passare alla seconda lettura del progetto: e la Camera lo fa.

La Camera approva il passaggio in seconda lettura del progetto per modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del R. esercito, relativi alla rafferma con premio.

Approvasi senza discussione la convenzione fra l'Italia ed il Messico intesa a stabilire la nazionalità dei figli dei sudditi rispettivi nati al Messico od in Italia; nonchè altri progetti.

Questa poi dev' essere una bugia!...

È tanto *grossa*, questa che mi hanno raccontato a Porto-Said, ch'io stesso non la crederei, se la persona che l'ha narrata non fosse, per la sua posizione, in grado di essere perfettamente informata, e pel suo carattere al di sopra di ogni sospetto.

Dovete sapere che il Kantibay Aman, (uno degli amiconi a un tanto il mese dei quali ci siam circondati durante la prima fase della nostra occupazione militare a Massaua) aveva, da buon seguace di Maometto, parecchie mogli.

Venuto dopo qualche tempo in cui ci rese se non segnalati, ben rimunerati servigi, in sospetto di tradimento, fu processato, convinto reo, e condannato a non so quanti anni di carcere. — Il poveraccio non lasciò dietro di sè.. che le mogli! Erano sette: giovani, giovani abbastanza avvenenti (giacchè il bruno il bel non toglie) e dispostissime a lasciarsi consolare della toccata domestica sventura.

Il generale Baldissera, che teneva in quel tempo le redini della colonia Eritrea, pensò di creare una posizione sociale alle diserte donne, procurando ad esse — povere Aide abbandonate — altrettanti Radames, scelti fra gli ufficiali dei presidii d'Africa.

Chiamati *a rapporto* i comandanti dei diversi corpi, fece loro noto come qualmente il mercato fosse carico alquanto di mogli... in disponibilità e che quegli ufficiali che desiderassero richiamarle in servizio attivo, non avevano che a presentare regolare domanda (scritta in carta libera) al Comando superiore, entro un dato termine stabilito e corredata dei tali e tali documenti.

Sicuro! la domanda scritta, e presso a poco nei termini seguenti:

« Il sottoscritto *(indicare il grado ed il corpo a cui l'ufficiale appartiene)* desidera prendere presso di se una delle *già* mogli del nominato Kantibai Amman, e si obbliga di ben trattarla e mantenerla. »

Pare incredibile, ma le domande superarono il numero delle mogli disponibili — e il generale Baldissera, nella impossibilità di operare il miracolo dei pani e dei pesci, dovette procedere all'estrazione a sorte dei concorrenti... *alla moglie d'agevolezza*.

La cerimonia fu compiuta al palazzo del Comando con una certa solennità. Il primo sorteggiato scelse fra le più belle la più bella, il secondo fra le rimanenti, finchè al settimo toccò la meno apprezzata.

Fu comune a tutti però la sorte finale; chè, dopo pochi giorni, le donne *concesse* dal Comando, così come scampoli o fondi di magazzino *per fine stagione*, pensarono di prendere il volo, lasciando ai novelli *sultani* il tempo di meditare se sia conveniente raccogliere troppo facilmente (sia pure a prezzo di fabbrica) i resti dell'altrui fallimento.

Che figura ci abbia fatto in questa faccenda il generale Baldissera, si comprende assai facilmente. Proprio così come diceva stamane chi mi raccontò a Porto-Said la piccante avventura: al Comando in quel tempo se ne son fatte di tutti i colori.

Alla collezione mancavano appena *le mogli d'agevolezza!* *Giulio Norsa.*

Il presidente della Repubblica americana,

viaggia regalmente coi denari degli altri, servendo da rèclame.

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) pubblica questo dispaccio da New-York, 16 aprile.

« Qui, viene molto criticata la pompa regale con la quale il presidente della Repubblica Harrison viaggia nel Sud e, per la costa del Pacifico per accaparrarsi la rielezione a presidente. Non si è mai visto su una ferrovia degli Stati Uniti nulla di più magnifico dei cinque vagoni splendidamente arredati, che portano la comitiva presidenziale, composta di quindici persone.

« Il *Sun* fa un conto molto accurato, dal quale risulta che le spese ascenderanno a circa 40,000 dollari, o 200,000. Esso, dice, sperare che il presidente Harrison viaggi a suo carico senza andar debitore di niente a nessuno. Invece, la voce comune vuole che tutta la spesa sia sostenuta dalla Compagnia ferroviaria Denver e Rio Grande per creare una popolarità alla linea. Se è così, è sicuro che la cosa susciterà scandalo. Si può ragionevolmente ritener per sicuro che la parsimonia del Presidente lo tratterrà dal pagare le spese di viaggio di tasca sua.

«Non è probabile che la missione del signor Harrison abbia successo, e si crede che egli non guadagnerà nel Sud un solo voto per sè, se non per altro, a motivo del bill protezionista, che egli favorisce e che colà è considerato con abborrimento.

«Le accoglienze che egli riceve vanno attribuite soltanto al suo ufficio, e non a popolarità ch'ei goda personalmente.»

Le condizioni dell' Abissinia.

Scarfoglio scrive da Aden al *Corriere di Napoli* accusando Antonelli e Crispi come autori del dissidio insorto fra l'Italia e Menelik.

Dice che la situazione nell'interno dell'Abissinia è criticissima. Ras Mikael, governatore dei Vollo Galla, si è ribellato ed incatenò Ras Agliè, cognato di Menelik, da questi inviatogli per tentare un accomodamento. Aimanot, re del Goggiam, si mantiene sempre dietro il Nilo azzurro in atteggiamento poco rassicurante. Di questo stato di cose approfitta il partito nazionale scioano capitanato dalla regina e dai preti per disporre l'animo di Menelik contro di noi; dicono che i disastri da cui è colpita l'Abissinia sono un castigo di Dio per aver voluto l'Abissinia agli italiani.

L'esercito di Menelik si trova sparpagliato in un raggio di territorio vastissimo, tanto che per ora è impossibile di raccoglierlo. Intanto Menelik, per emanciparsi da noi, intende pagare il suo debito verso la Banca nazionale al più presto possibile. A tale scopo ha incaricato l'ingegnere francese Ilg di vendere molte merci ed avorio anche in America.

Dicesi che il governo svizzero non accorderà l'estradizione del Livraghi essendo provato che i cinque assassini furono ordinati dalle autorità superiori. A Massaua non c'è una giurisdizione competente per domandare l'estradizione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 22

A. de Lavergne.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Rapito come in estasi piena d'inesprimibile voluttà, Raolo ascoltava quella voce fresca e limpida che gli carezzava l'orecchio come il suono d'un'arpa toccata da angelica mano. Gli occhi suoi amorosamente fissi nella fanciulla, s'inebbriavano alla dolcezza e languore dello sguardo di lei; la sua mano osava talvolta sfiorare la mano della fanciulla e tutto il suo essere fremeva deliziosamente. Alla fine, quando già in piedi presso a lasciarlo ella si mosse colla fuga verso la porta della camera, il giovane spinse l'audacia fino a baciarla in fronte dicendole nello stesso mentre con voce tremante:

— E quel progetto di cui mi parlavi nell'ultima tua lettera, non me lo farai conoscere prima di uscire di qui?

La ragazza d'un subito arrossì tutta: scambiò un'occhiata d'intelligenza colla cugina e rispose chinando lo sguardo:

— Lo saprai più tardi, se mi amerai ancora.

— E dubiteresti di me? mormorò Raolo.

Ma d'improvviso la porta si aprì con violenza e l'abate Doucerain penetrò nella stanza come un colpo di vento. Vistesi così faccia a faccia con un estraneo, le due giovani donne scapparono senz'altro come colombe spaventate. Raolo non ebbe tampoco la presenza di spirito di correr loro dietro e accompagnarle almeno fino a' piedi della scala.

L'abate, sbalordito, aspettava con evidente impazienza che Raolo gli dasse spiegazioni circa la scena veduta un minuto prima; ma il giovane sembrava poco disposto a rompere il silenzio e convenne che l'abate Doucerain formulasse nettamente la sua domanda, chiedendo chi fossero le due pettegole ch'egli aveva messo in fuga.

Al solo pensiero che simile qualifica potesse affibbiarsi a colei che amava, Raolo cambiò di colore. Gli occhi scintillanti, le labbra tremanti dalla collera, egli era sul punto di stracciare colle proprie mani il velo che nascondeva ancora il suo idolo allo sguardo del vecchio maestro; ma nella fisionomia di quest'ultimo vi era una tinta così comica di sorpresa e curiosità, e nello stesso tempo la soddisfazione dell'amor corrisposto accarezzava così dolcemente il cuore di Raolo rendendolo ad ogni altra cosa indifferente, che il giovane, subito padroneggiandosi, non seppe trattenere un sorriso e rispose calmo all'abate che le due persone fuggite poco prima in tutta fretta erano sconosciute anche a lui e volevano semplicemente chiedergli notizie del signor Mirandol.

L'incidente non ebbe seguito. Raolo aveva riveduta Eugenia: si sapeva amato più che mai, e tale persuasione bastava a renderlo tranquillo almeno per qualche settimana. L'amore ha questo di buono, che supplisce a tutto: fortuna, gloria, piacere, salute e alla stessa felicità. Felicità! E' una parola molto elastica e complessa, che si applica a una folla di bisogni quotidiani, ai quali pertanto di giorno in giorno riusciva più difficile il soddisfare nel piccolo appartamento che serviva di domicilio a Raolo e all'abate Doucerain.

Già la squallida miseria vi trascinava il suo piede forcuto. I pranzi sostanziosi che rallegravano giornalmente le mense del castello La Fare, colle abbondanti selvaggine inaffiate da vini generosi, avevano ceduto il campo a miseri pasti da anacoreti di cui facean le spese qualche magra e grossolana vivanda, ben misurata anche questa, e l'acqua limpida a volontà. Ed era facile per giunta prevedere il momento in cui, venduti ormai od impegnati tutti i gioielli ed effetti preziosi, si affaccierebbe ai due disgraziati la dolorosa prospettiva del conte Ugolino e suoi figliuoli nella torre della fame.

Talvolta, per ingannare lo stomaco, l'abate decifrava sul suo violone, da cui non s'era mai risolto a separarsi, alcune suonate di Haydn, e Raolo accompagnavalo alla meglio con un pessimo pianoforte preso a nolo, pensando a Eugenia.

Nel più forte della crisi arrivò il signor Mirandol, reduce d'Allemagna dove l'avevano chiamato i suoi affari: apparve una bella mattina con Francesco al cospetto de' suoi due amici, entrambi col volto emaciato da far pietà e sul punto di mettersi a tavola per divorare la magra pietanza che l'abate s'era procurata a credito.

Abbracciatisi tutti e quattro cordialmente e complimentato Francesco pei progressi che si riscontravano ne' suoi modi, nella sua tenuta, nel suo parlare:

— Trono di Dio! sclamò il cercatore d'usignuoli, il cui accento marsigliese sembrava essersi ancora meglio sviluppato al contatto della pronuncia tedesca: — si veniva a domandarvi da pranzo, ma mi pare che ve la passiate magra qui: sarà per un'altra volta.

— È giorno di digiuno, disse l'abate, vergognandosi non per lui ma per Raolo che l'avessero sorpreso con quella tavola meschinissima: si è cattolici o non lo si è, perdiana. E noi lo siamo!

— Già! ripigliò il Mirandol. — Comprendo, abate, che il digiunare sia affar vostro, se ciò vi aggrada; ma, che io sappia, il signor de la Fare non si è fatto religioso dopo la mia partenza. Lo lasciai in condizioni floridissime e lo ritrovo allo stato di aringa affumicata: è una cosa inquietante e bisogna metterci riparo. Seguitemi! come dice Duprez nel *Guglielmo Tell*: v'invito tutti a colazione al Caffè Cardinale, voi abate per fare penitenza e questi due signori per tenermi compagnia.

Raolo e l'abate arrischiarono qualche obbiezione: Raolo specialmente, che nella sua fierezza patrizia capiva come il Mirandol sospettasse il vero motivo di quel genere di vita affatto spartano, insistette vivamente su quel principio di buona igiene che raccomanda di fare un solo pasto sostanzioso al giorno: il pranzo.

(Continua).

L'usura nelle campagne.

La speculazione più sicura pei contadini — piccoli imprenditori agricoli — delle provincie venete non bagnate dal Pò, è quella dell' allevamento degli animali; ma visto che la condizione essenziale per far ciò si è quella di avere animali, o danaro per comperarne, e poi foraggio per mantenerli, così il contadino deve pensare a tutte queste cose.

Che cosa avviene allora? In qualche paese sono stabiliti mercanti di animali. Costoro affidano al contadino animali da allevare; al tempo opportuno, li vendono; ed il guadagno va diviso in parti uguali fra il mercante, che qui rappresenta il capitale, ed il contadino, che rappresenta il lavoro. La cosa sembra la più naturale e semplice del mondo; ma, andando un po' dietro le quinte a vedere come la commedia si svolge, si troverà che essa non è scevra da inconvenienti. Infatti il mercante dice d'ordinario al contadino: «Eccoti un animale: esso costa 100 lire. Quando esso sarà in ordine, verrò a prenderlo.» — Il momento viene; quel signore ritorna; parte colla bestia; e, reduce dal mercato, dice al suo cliente: «Ecco; ho ricavato dalla vendita 120; il guadagno, secondo il nostro patto, va diviso per metà; 10 a te e 10 a me; tanti saluti.»

Il contadino, voglia o non voglia, deve restare col suo 10; ma chi gli garantisce che proprio l'animale abbia costato 100 e non 80, sia stato venduto a 120 e non 140? Egli deve stare alla parola del signor capitale, e chinare il capo. Qualche volta col guadagno deve pagare il foraggio preso a credito; e gli tocca di frequente di aver lavorato per la gloria; *l'arte per l'arte* applicata all'agricoltura. — Ma in quelle teste, quantunque dure e rozze, entrò presto il sospetto; ed i suddetti strangolamenti non succedono più con tanta frequenza. Quel buon colono, che nei giorni di mercato va alla città, e che qualche volta, all' osteria, sente leggere il giornale, ha sentito dire che ora hanno inventato le *Banche*, dove presentandosi ad uno sportello, e scrivendo il proprio nome sopra un pezzo di carta rettangolare, si possono avere quanti denari si vogliono.

Il nostro uomo si presentò anche lui alla *banca* che, essendo quasi sempre *popolare*, egli s' immaginava fosse inventata per contar moneta per il *popolo*; ma si sentì rispondere che, per aver danaro, era necessaria una seconda firma, nota e solida. — Tornato al suo paese partecipò la sua scoperta ai compagni di sventura. Ma per quanto cercassero, non potevano trovare fra di loro la firma nota e solida. — Ecco allora sorgere un' altra industria, quanto mai umanitaria; quella del *prestafirme*. Ce n' è in ogni paese, e prosperano ove non sono rovinati dalla concorrenza. Un contadino ha bisogno di 100 lire? E' subito fatto. Ecco come può averle: Interesse lire 6 — Provvigione, bolli, ecc. 2 — Al prestafirme 10 — Pranzo per lo stesso e per sè 6 — Giornata perduta 2 — Totale lire 26. — Il nostro fortunato mortale va a casa con 74 lirette, fa la sua brava speculazione; e sei mesi dopo, quando deve pagare, senza falcidie, le L. 100, trova che il 26 0[0 non è stato capace di guadagnarlo, e che ha lavorato... per il prestafirme e per gli azionisti della banca. — Così, un pò alla volta, venne il giorno che i poveri contadini, percossi dalla grandine, incretiniti dalla pellagra, succhiati dall'usura, mandarono a farsi benedire, mercanti, padroni, banche, prestafirme e chi li ha inventati, e partirono per l' America.

Ma ad ogni male c'è un rimedio: ed all'usura che tormenta i contadini c'è il rimedio delle *casse rurali di prestiti*. Sfuggendo l'assurdo delle Banche popolari, che pretendono abbia il superfluo per risparmiare chi non ha il necessario per vivere, procurarono il credito a chi non sapeva prima trovarne; l'usura fu combattuta; le condizioni di molti contadini migliorate: ed è tempo (conclude il prof. Brentari — dopo aver narrato delle difficoltà della propaganda iniziata e proseguita dal fondatore delle casse rurali italiane e dei successi che le arrisero), è tempo che il bell'esempio sia largamente imitato e che i benefizi della nuova istituzione si spargano con maggiore ampiezza e rapidità. In molti distretti i semi sono sparsi e c'è grande speranza che essi potranno dare buoni frutti; e li daranno, se sindaci e parroci, maestri e segretari, liberali e clericali, credenti e miscredenti, sapranno riserbare le loro lotte per occasione migliore, e combattendosi in altre 99 occasioni, unirsi in questa per il bene comune. L'acido carbonico corrode e sgretola le rocce più dure, la politica corrompe e avvelena le cause più sante.

Il console nostro ad Assunzione (Paraguai), annunzia che colà a parità di condizioni i prodotti italiani godono la preferenza; che se gli articoli degli altri paesi sono più ricercati, ciò dipende dal fatto che i produttori stranieri studiano meglio degli italiani le condizioni e le abitudini del paese.

Del resto più di metà del commercio locale è esercitato da italiani.

Una lugubre leggenda bulgara.

A proposito di letteratura popolare, or così in voga (notiamo che si stanno stampando presso la nostra Tipografia le *Villotte Friulane*, oltre duemila), il professore V. Grossi di Genova in una sua conferenza sulla *Bulgaria e i Bulgari* tenuta l' altro ieri, così riferisce una leggenda bulgara sui rumelioti:

«Ai tempi del *voivolè* Nengoè, nove operai muratori si recarono in Rumelia, per costruirvi una cittadella: erano condotti da Manol di Curtea.

Gli operai muratori si misero tosto a scavare un fosso e a cingerlo di mura robuste.

Ma, nella notte, le mura crollavano dentro il fosso.

Un giorno Manol disse ai suoi compagni.

«Sapete che sogno ho fatto stanotte? Una voce dal cielo mi ha detto chiaramente che i nostri lavori saranno sempre distrutti finchè non giureremo tutti insieme di murare qui la prima donna, sposa o sorella, che verrà qui fra breve portando il vitto ad uno qualsiasi di noi.»

Tutti giurarono!

E Manol, salito sopra un rialzo di terreno, scorse la sua giovine sposa Flora che gli recava un po' di pane e companatico con vino.

I nove operai muratori respirarono.

Manol prese la moglie fra le sue braccia, salì sul muro e ve la dispose. Poscia le disse:

— Stai ferma, mia Flora. Stai ferma senza paura, poichè vogliamo murarti qui, per ischerzo.

La giovane donna credette alle parole dello sposo e rise di cuore.

Manol cominciò a murare. A poco a poco la muraglia saliva e nascondeva Flora fino al piede, al ginocchio.

Ella non rise più; colta dalla paura, esclamò:

— «Manol! Il muro si restringe e frantuma il mio corpo Questo scherzo è troppo crudele. Deh cessa, Manol!»

Manol si tacque... e continuò a murare. La muraglia saliva e copriva la donna fino al piede, fino alle ginocchia, fino al seno. Flora si lamentava più forte:

— O Manol! caro Manol! Deh cessa... sto per esser madre:... Il muro si rinserra e uccide nostro figlio, il mio seno soffre e piange lacrime di latte.»

Manol si tacque... e continuò a murare. La muraglia saliva e copriva la sposa fino al piede, fino alle ginocchia, fino al seno, fino agli occhi, tanto che Flora non si vedeva più e udivasi soltanto la sua voce gemente.

— Manol! Manol! Il muro freddo mi opprime e il mio corpo si spezza, il mio seno diventa floscio e la mia vita si spegne!»

—

Ora bisogna sapere che questa leggenda non è che la traduzione poetica di una superstizione locale.

I Rumelioti credono che ogni casa di pietra nasconda un'anima murata.

Tutti i monumenti del paese hanno le loro vittime. Ed ai giorni nostri, per assicurare la solidità dei fabbricati che elevano, i muratori misurano l'ombra di un passeggiere; poi sotterrano questo simulacro sotto la muratura.

V. Grossi.

Le letture proficue di Stanley.

Si vuol sapere la somma che H. M. Stanley partendo da New York porta con sè in Europa, ricavata da 100 letture, date negli Stati Uniti, dal giorno 11 novembre 1890 al 4 aprile 1891? Nientemeno che 110,000 dollari ossia quasi 600,000 franchi, perchè il dollaro è 5 e 18.

Il maggiore Pond ha offerto a Stanley una vistosa anticipazione per dar letture l' anno venturo; ma Stanley non ha voluto impegnarsi, dicendo di non aver nulla di stabilito per l' avvenire.

Sempre crisi bancarie.

Il tribunale dichiarò il fallimento del banchiere Pontremoli, fuggito con lire quattrocento mila, come annunciammo sabato.

Fu spiccato mandato di cattura.

Leggiamo in proposito nei giornali genovesi che ieri l' altro il banchiere Enrico Massa, socio della fallita Banca Pontremoli si è suicidato, tagliandosi la gola con le forbici nella propria abitazione in via Goito.

Malgrado i pronti soccorsi del medico l' infelice spirava qualche ora dopo.

Ciò che dà una gallina.

(Dalla *Pastorizia del Veneto*)

Un amatore inglese scrive che quattro galline Wyandotte gli hanno dato nello spazio di 12 mesi più di 500 uova.

Noi ne abbiamo di quelle che hanno dato risultati ben maggiori.

Ecco uno specchietto dimostrativo.

Media delle uova deposte da una gallina nello spazio d' un anno.

Razza	Livornese (Leghorn)	220
»	Polverara nera	218
»	Padovana camosciata	215
»	Gigante padovana	204
»	Langsham bianca	202
»	Campine arg.	184
»	Spagnuola	175
»	Amburghese	150
»	Houdan	150
»	La Flèche	130
»	Combattente inglese	129
»	Concincina	115

Questi numeri non rappresentano certo che dei risultati approssimativi che, sia per l'età delle galline, sia pel nutrimento, per l'igiene, per il clima, od altra causa, varieranno da individuo ad individuo e da sito a sito.

Cronaca Provinciale.

La festa di Maniago.

Il Comitato, di cui è Presidente l'egregio signor Giuseppe Zecchin, ha diramato circolari d' invito a mandargli doni per la *Lotteria di beneficenza*, di cui la *Patria del Friuli* ebbe a discorrere in altro numero.

Trattasi, come già dicemmo, di celebrare con essa *Lotteria* il decimo anniversario di quella Società di Mutuo Soccorso, a cui beneficio sarà devoluto ogni profitto. E siccome molti, oriundi di Maniago, si trovano all'estero ed arricchiti col lavoro, c'è a credere che manderanno ricchi doni.

Egregi cittadini, a segno di fratellanza e solidarietà in questo atto benefico, formano parte del Comitato, alle cui premure auguriamo un pieno successo.

Noterelle di cronaca.

Scrivono al *Tagliamento*, da Aviano:

All'ultima ora vengo a conoscenza di un fatto stranissimo. Mi si dice, e vado ad assumere informazioni in proposito, che domenica scorsa una folla di contadini, un centinaio circa, uomini, donne, ragazzi, raccoltisi al suono di corni, abbia assediato e sequestrato in casa il prete di Villotta, perchè lo stesso non venisse qui a dire la solita messa; che, per tema il prete sfuggisse, lo costrinsero a non muoversi di casa, e vollero, con minaccie, che facesse anche colazione, cosicchè non avrebbe più celebrato.

Mi si aggiunge che fecero altrettanto con il campanaro. Di questo fatto gravissimo si occupa ora l' autorità.

Intanto i furti aumentano non ostante la diligente sorveglianza di questa arma dei carabinieri; e si verifica anche da un pezzo in qua una mancanza di rispetto verso le autorità. Si insultò tempo fa il Pretore, oggi traslocato; e si insultarono l'altro ieri queste guardie municipali. L' insultatore fu però arrestato.

—

— E da Chions, allo stesso giornale:

Non ostante una querela che sta ora in Tribunale, continuano a Villotta le scenate disgustose. Questo ff. di Sindaco è insultato, fischiato. Crediamo proprio che sia tempo che l' autorità provveda. Da parte nostra deploriamo e stigmatizziamo questi fatti.

Cronaca dei fallimenti.

Nel fallimento di *Parpinelli Pietro e Bortolo*, fratelli negozianti in coloniali di Pordenone, venne confermato a curatore il signor G. B. Hoffer, e la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori Antonio Mich, di Pordenone, presidente; Giovanni Amistani di Conegliano, e Canzio Zavagno, di Pordenone.

Dal bilancio presentato dalla ditta fallita si avrebbero i dati seguenti, accettabili ben s' intende colle dovute riserve:

attivo: crediti, cambiali e mutui L. 77,000, mobili L. 2500, merci L. 11500, macchine L. 6500. cassa L. 200, totale L. 102,500;

passivo: creditori diversi L. 102,500.

—

— Nel fallimento di *Tavan Liberale*, di Andreis, chincagliere, due soli creditori si insinuarono e furono ammessi per L. 1281.24. Attivo non ne esiste. Un' unica speranza rimarrebbe ai creditori, di far cioè dichiarare nullo un contratto stipulato dal fallito col fratello il 31 ottobre 1890, col quale gli vendeva tutto quanto possedeva per L. 1050. Ma forse, non vi sarà chi inizia tale pratica — in ogni caso, poco assai resterebbe a sperare sull' esito, anche buono, tenuto conto di tutto.

—

— In attesa dell' inventario, non peranco prodotto, nel fallimento della ditta *Della Marina Giovanna*, negoziante in ferramenta a Gemona, fu rinviata al 10 maggio la chiusura delle verifiche. Il passivo dichiarato dalla fallita ditta in L. 23,067.98 — di fronte all' attivo nominale di L. 15,494,76 — si divide così: debiti ipotecari L. 8919,54, privilegiati lire 17,064, chirografari L. 13,977,77.

—

— Il passivo finora conosciuto nel fallimento di *Merluzzi Angelo*, pizzicagnolo in Tarcento, è di L. 35,000. All' attivo si è trovato, tra merci e mobili, il valore di L. 3000, senza contare i crediti di negozio che si presume ascendano, tra buoni e cattivi, a L. 10,000, ma che non furono ancora accertati, in mancanza di una regolare contabilità. La chiusura delle verifiche avrà luogo luogo il 27 corrente.

Rissa.

In Rive d' Arcano il 15 corr. per vecchi rancori, Calvazara Luigi riportava lesioni di sasso guaribili in giorni cinque ad opera di Pividori Maria.

Furto di una lira.

Il 10 corr. dal fondo aperto di Boschian Antonio di Aviano tagliarono e rubarono legna per lire *una*. Le guardie campestri sequestrarono la refurtiva al pregiudicato Basso Baset Giovanni e lo denunciarono alla competente autorità.

Sciopero di filatrici a Gorizia.

Jernotte, per mero caso, viaggiai da Gorizia a Udine con una settantina di donne, giovani la più parte, contadine della nostra Provincia: ve n'era di Buja, di Artegna, di Tricesimo, di Carpacco, di Tarcento, le quali avevano jeri stesso abbandonato il posto che occupavano nella filanda Lenassi.

Figurarsi che brusio di voci! Tutte chiaccheravano ad un tempo; si chiamavano, si narravano le loro vicende, le raccontavano ai pochi spettatori che ne le richiedevano. Io, confesso la verità, non potei farmi un concetto esatto dei motivi determinanti lo sciopero: scarsa paga, non superiore a quella usuale nella nostra Provincia; il cibo cattivo; sabato, la trattenuta di un quarto di giornata — ingiusta, secondo le lavoratrici. Naturalmente, a quell' ora, non potevo chiedere informazioni ad altri, per cui riferisco quanto narravano le donne.

Ho però domandato una *capa*, che faceva pure il viaggio sino a Udine, per venire in cerca di altre filatrici in sostituzione delle scioperanti.

— Non ne trovate a Gorizia?

— Nossignor. A Gorizia non ve ne sono.

— E perchè hanno fatto sciopero, queste?

— Per cose da nulla. Il direttore fece loro trattenere un quarto di giornata. Esse, anzichè ricorrere al padrone per reclamare, se credevano quella una ingiusta trattenuta, si sparpagliarono per Gorizia annunziando *sciopero! sciopero!* Proveranno in altre filande. Credono di trovarvi le salsiccie appese: proveranno, proveranno!... Vi sono rigori ben più grandi.

Intanto, le filatrici cantavano:

E par dutt a son filandis
Ma a Gurizze a l'è finid:
A son cuatri vidrizzatis
Che no' tornin a so sit.

Per intelligenza di questa strofa, soggiungeremo che alcune filatrici non avevano creduto di scioperare; contro quelle pertanto si vendicavano le scioperanti, chiamandole *vidrizzàtis* — *vidrizzis*, donne brutte, mingherline, da nulla.

Altre ricordavano due *villotte* cantate a Udine in occasione di consimile sciopero:

Di chell sior volìn vendète
Se noi viòd di cumbinâ:
La corone a l'ha in sachete,
Ma cuscienze lui non d'ha.
Su coragio fi andieris,
Simpri unidis no' sarin;
Dutis cuantis petrolieris,
Se cuscienze no çhatin.

Un piccolo — ed allegro — episodio della questione sociale

Vi fu una bionda — perfida bionda! come dicevano i poeti d' una volta — la quale uscì con questa strofa:

O Gurizze, Gurizzate
Tu ses stade il miò torment:
A Gurizze plui no torni
Se no cambi sentiment.

Altre però la corressero, spontaneamente: Gorizia non c'entrava, i Goriziani non potevano ritenersi responsabili del *loro tormento*: e la *perfida bionda* a mutare il primo verso:

O Gurizze, ben che bièle,
Tu ses stade il miò torment ecc.

Come Dio volle, giunse il treno. Appena tutte quelle donne vi salirono, i canti ricominciarono tosto: e vi furono anche grida di *viva Gorizia, mandi* Gorizia. Una guardia di polizia venne però ad avvertirle che non gridassero e cantassero, perchè *di sopra* dormiva il capo-stazione ed altri, e non si dovevano disturbare nei loro sonni: cantassero in viaggio. Poi venne un impiegato, e disse alle donne — scherzando, s'intende — che dovevano cantare, altrimenti avrebbe staccato i vagoni e le avrebbe trattenute a Gorizia: ma elleno si tacquero, la divisa della guardia imponeva più che quella del funzionario di ferrovia.

Non appena però il treno si mosse, i canti ricominciarono. Nel vagone insieme alle donne, c'era anche la *capa*: non di meno, quelle improvvisatrici di villotte ne trovavano sempre di nuove, contro le cape, contro il direttore; ed altre ne cavavano dal repertorio della lor memoria — un repertorio che quasi potrebbesi dire inesauribile. Ne trascrivo altre due:

Jè finide la galeto,
Son finids anche i doplons;
E cumò tornìn a çhase
A contâ i napoleons.
Al lavôr, disfortunade,
Jò resisti no hai podût;
Se anche un pôc o mi fermavi,
I piardèvi la salût.

Discese a Udine, quivi trovarono che già le aveva precedute il direttore: il quale era venuto per unirsi alla *capa*, e provvedere altre donne (come avvertimmo sopra) in sostituzione delle scioperanti. Queste, passarono la notte parte nella sala atrio della stazione, e parte al Caffè della Nuova Stazione.

Cape e direttori sono tutti della nostra Provincia.

Ricordiamo che nella filanda Lenassi accadde uno sciopero anche l' anno decorso, pel cattivo cibo. Allora, direttore era un altro, un nostro concittadino.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello.

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 19 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	20 Aprile Ore 9 a.
Tor.	11 6	15 8	16.4	7.6	17 3	4 3	2	8 6
Bar.	752.	752.	751 5	752.	—	—	—	753
Dir.	S.00	S.00	S.00	S.00	—	—	—	S.00

Minima nella notte: 19-20 1.4

Prob.: Tempo vario piovoso

Bollettino astronomico

20 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5 3 7; Passa al meridiano 11 55 44 7; Tramonta » » 6 48 3; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 2.58 p.; tramonta ore 3.57 a.; età giorni 11.6; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 11.° 30' 21". 7

I cortesi Soci di Udine

sono avvisati che la Amministrazione della *Patria del Friuli* consegnò al proprio Esattore le bollette pel pagamento delle associazioni secondo la consuetudine.

La rivista di ieri

La rivista mensile delle truppe del nostro presidio ebbe luogo ieri mattina sul campo di Marte fuori Porta Pracchiuso.

Alle 9 1[2 fanteria e cavalleria erano a posto, e alle 10 arrivò il Generale cav. Anatolio Mathieu, in piccola tenuta, e al trotto percorse la linea dei due reggimenti.

Le truppe sfilarono innanzi al loro comandante in perfetto ordine; la cavalleria prima al passo e poi al galoppo.

Lungo le adiacenze del campo assisteva numeroso pubblico ed anche qualche equipaggio signorile.

Dimissioni.

Mantica, tenente di complemento a Treviso, ha presentato le dimissioni dal grado, che furono accettate.

Una nomina non avvenuta.

Si smentisce la nomina del comm. Stringher a ispettore generale delle gabelle, di cui si telegrafava ieri l' altro.

Società fra gl' impiegati civili.

Sentiamo essere corse trattative per affittare, per uso della Società, i bei locali sopra il negozio di Modista della signora Schiavi, all' angolo della Piazza Vittorio Emanuele dove comincia la via Mercatovecchio. Sarebbe un' ottima scelta.

Concorso a premi drammatici

Si ricorda a quelli che possono avervi interesse, che col 30 Giugno prossimo scade il concorso indetto dal Ministero d' Istruzione pubblica a tre premi di L. 4000, 3000 e 2000 da attribuirsi dalle tre miliori produzioni drammatiche originali e di autore italiano rappresentate nei teatri d' Italia dal 1.o Gennaio 1890 a tutto Giugno 1891.

Lo norme per tale concorso trovansi sulla Gazzetta Ufficiale del Regno dal 31 Marzo 1890 N. 128.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di jeri, rinominò a suo vice presidente Flaibani Giuseppe; ed a membri della Direzione, il dott. G. B. Romano in sostituzione del signor Gennari Giovanni, e rinominò i signori Commessatti Pietro e Seitz Giuseppe.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Filande sistema Dubbini. — Alle istanze di questa Camera e degli utenti di filande Dubbini il Ministero con nota giunta oggi alla Prefettura, rispose: che per l' art. 27 della legge di P. S. nessuna caldaia a vapore essendo esclusa dalla sorveglianza, non può concedersi a quelle del tipo Dubbini alcuna dispensa. Viste però le dichiarazioni dei periti e fermo l' obbligo delle prove e del bollo potrebbe adottarsi una tariffa ridotta quando vi acconsenta il perito.

Quanto al certificato di capacità per il fuochista, è tassativa la disposizione che questi debba esserne provveduto. Ma con circolare del 29 gennaio venne talmente agevolato il conseguimento del certificato di idoneità, che le difficoltà d' ordine economico, esposte dagli esercenti le piccole filande, perdono gran parte del loro valore, bastando al caso che i conduttori di caldaie Dubbini sieno forniti del certificato di III.o grado che domanda limitata cognizione. La Camera insisterà.

Arresti.

Le guardie di città arrestarono: Peruzzi Girolamo, d'anni 23, colpito da mandato di cattura del Tribunale, dovendo scontare 29 giorni di carcere, cui fu condannato per concubinato; e Feruglio Tobia da Remanzacco, colto a questuare sulla pubblica via sebbene sano e robusto.

Donna ladra.

Vicenzotti Maria il 5 corrente involava un lenzuolo steso sopra una siepe a danno di Callegari Maria, portandolo dopo ad impegnare al Monte di Pietà. Si procede contro di essa.

Simpatiche nozze.

Sabato l'amico Luigi Coradazzi impalmava la distinta signorina Anna Tosolini. Per ricordare agli Sposi questo lieto giorno di loro esistenza, amici e parenti presentarono alla giovane coppia l'espressione dei loro sensi affettuosi in prosa e in versi; e fra le altre composizioni di circostanza si distingue, per la semplicità e speciale affetto cui è improntata, una letterina delle sorelle della Sposa.

All'amicone Gigiotto, e alla sua compitissima sposina auguriamo *con tanto di cuore in man* — per usare una frase del famoso telegramma da Oga Magoga recapitato in via S. Lazzaro alle 8.30 antim. — auguriamo che la luna di miele si prolunghi fino alle nozze d'oro ed anche più in là. *Red.*

Incendio.

Jeri verso le due pom. ai Casali di Baldasseria manifestavasi un incendio nella stalla tenuta in affitto dai fratelli Guattolo, cagionando un danno di lire 1500 al fabbricato e lire 200 per attrezzi e foraggi agli affittuali. Ritiensi accidentale.

Il fuoco poteva assumere proporzioni più vaste, senza la prontezza di un contadino del luogo che seppe con prontezza provvedere ad isolarlo. Poco dopo giungevano i pompieri. Forono coadjuvati da donne e ragazzi e qualche contadino attempato; ma, come accadde e fu altra volta deplorato, parecchi dei contadini di Baldasseria, stavano a guardare.

Si dovette tagliare un tratto di strada per deviare un rojello, il Ledra essendo all'asciutto.

L'intrepido che scongiurò maggiori pericoli e guai, nell'incendio di jeri, è un tal Callisto Savaro, operaio della Ferriera, cui tutti gli abitanti di Baldasseria non facevano jeri ed oggi che lodare per le sue prestazioni.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi

Il trattenimento sociale di sabato ebbe un buon esito. Le due commediole furono recitate con abbastanza disinvoltura dai signori dilettanti: il festino di famiglia riescì animatissimo dal principio alla fine.

Teatro Minerva

Mercoledì prossimo la Compagnia equestre dei fratelli Ferdinando e Rodolfo Amato darà la prima rappresentazione.

Lo spettacolo comincierà alle ore 8 e mezza.

La compagnia darà sole sei rappresentazioni.

In Tribunale.

Cocolo Catterina, detta *Calinate del Pin*, di Feletto Umberto, imputata di subórdinazione testi, venne assolta.

Per contrabbando furono condannate: Bozzo Luigia, alla multa di L. 12.60; Braidotti Luigia, contumace, alla multa di L. 64.36; Fantini Marianna, contumace, alla multa di L. 15.30.

Non in rissa

rimase ferito Poletto Bonaventura del fu Gioacchino d'anni 19, abitante in via Aquileia 47, fabbro ferraio: ma stando nella officina Cotterli in via Ronchi, dove lavora, gli cadde un ferro sul capo.

Oggetti rinvenuti.

Furono rinvenuti e depositati presso l'Ufficio Municipale di Udine i seguenti oggetti.

1. Un fermaglio d'argento
2. Una chiave.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 aprile 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7	
» morti »	2	»	2	
Esposti »	2	»	1	
				Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Domenico Cantoni fu Angelo d'anni 80 pensionato — Giuseppe Moreale fu Gio. Batta d'anni 68 messo comunale — Anna Pittini Cassari fu Valentino d'anni 92 pensionata — Maria Ganis - Del Zotto fu Francesco d'anni 59 casalinga — Giuseppe Zambon di Luigi di mesi 10 — Francesco Alessi fu Marco d'anni 58 farmacista — Emma Mattioni di Vincenzo d'anni 2 e mesi 5 — Pietro Cattinari di Bortolo d'anni 2 e mesi 6 — Teresa Grinovero-Cantoni fu Antonio d'anni 87 casalinga — Australia Del Negro di Sante d'anni 13 scolara — Italia Rigo di Gregorio di giorni 8.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Fagni fu Antonio d'anni 68 casalinga — Pietro Pezzetta fu Gio. Batta d'anni 76 filatoiaio — Maria Rodaro fu Valentino d'anni 58 contadina — Teresa Fortunato fu Antonio d'anni 66 casalinga — Anna Basso - Zilli fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Angelina Pasellí di mesi 3.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco D'Agostino carradore con Rosa Amelia Pittolo casalinga — Paolo Chiarandini fornitore con Maria Clocchiatti casalinga — Giocondo Ortiga oste con Anna Bertuzzi ostessa — Romeo Battistig disegnatore con Maria Pecile casalinga — Luigi Coradazzi agente privato con Anna Tosolini civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Sacher sotaiuolo con Elena Liva contadina — Mario Mattiussi tappezziere con Antonia Gobbin casalinga — Pietro De Marchi fabbro con Paolina Martinuzzi serva — Carlo Burghart commerciante con Teresa Piccini civile — Gioachino Nogarotto servo con Filomena De Faccio casalinga — Giovanni Adami calzolaio con Catterina Antonioli tabaccaia.

LOTTO

Estrazioni del 18 Aprile

Venezia	70	85	86	13	87
Bari	27	23	34	52	88
Firenze	27	14	88	20	75
Milano	48	55	37	21	58
Napoli	79	73	43	72	46
Palermo	61	55	22	57	90
Roma	26	40	49	27	82
Torino	85	37	35	19	29

Il discorso che dovrebbe fare Crispi a Bologna.

L'inaugurazione della bandiera del Circolo monarchico universitario di Bologna, oratore Crispi e padrino Carducci, che doveva aver luogo jeri, venne rimandata. Crispi scrisse al presidente del Circolo, dicendo di trovarsi in malferma salute e non potersi assentare da Roma in causa della discussione della Camera sulle spese africane.

Il presidente del Circolo rispose telegraficamente di non poter protrarre la festa oltre il 26 corrente. Se per questo giorno non accetta, si inviterebbe altro oratore.

Anche jeri a Bologna la questura sequestrò dei manifestini contro Crispi, che lo chiamavano *Eroe di Conselice, dilapidatore delle pubbliche sostanze.*

Sentenza importante pei farmacisti.

Son due anni che si dibatte a Torino una grave questione nei Tribunali: quella della *libertà* o meno d'impianto di farmacie in qualsiasi punto della città. Stando ad antiche leggi, i farmacisti cosidetti *piazzati* potrebbero vietare nuove farmacie vicine alle loro.

La Corte di Cassazione di Torino sabato sera pronunciò la sentenza importantissima della *libertà assoluta* d'impianto.

La sorte di un capitano.

Vigoni, presidente della Società di esplorazione, telegrafa alla *Tribuna* dando buone notizie sul capitano Ferrandi. Dice che compì l'esplorazione al Giuba nei primi di febbraio e col mezzo del console di Zanzibar spedì il seguente dispacio:

«*Sbarcato a Brava = Occorrono 1200 talleri — Inviate per telegrafo — Garantisco esito.*»

Vigoni dice che questo dispaccio deve rassicurare gli animi.

Un francobollo venduto per 6250 franchi.

A Londra è stato venduto un francobollo, probabilmente il più raro al mondo, a giudicarne dal prezzo pagato, la somma straordinaria di 250 sterline, ossia 6250 franchi. É un francobollo americano, impresso a Brattleford nel 1846. Il prezzo di origine di questo francobollo è di cinque cents di dollaro, o venticinque centesimi di franco.

Un console capo della "Mafia,,

Washington, 18. — Il giornale *The Critic*, riteva che Macheca, uno degli italiani linciati a New Orleans, era al momento della morte console riconosciuto di Bolivia a New Orleans.

Macheca, che figura sempre nel registro del Dipartimento di Stato come console debitamente accreditato, sarebbe stato, afferma il *Critic*, capo della Mafia.

Un monito a Cipriani.

L'*Italie* racconta che Nicotera, appena arrivato Cipriani a Roma, lo fece avvertire che non gli avrebbe impedito la propaganda socialista nei limiti delle conferenze private. Lo consigliò però a non fermarsi molto a Roma, manifestandogli il desiderio che si allontanasse dalla capitale in occasione del 1. maggio.

Si assicura che Nicotera farà sorvegliare rigorosamente Cipriani per evitare che la sua presenza sia di pretesto onde turbare la pubblica tranquillità.

Notizie telegrafiche.

Dalla Serbia.

Belgrado, 19. — Il re Milano è partito stamane per Parigi. Il re Alessandro, i reggenti e i ministri lo accompagnarono alla stazione dove trovaronsi ad ossequiarlo pure il Consiglio di Stato, il municipio e gli alti funzionari e gli ufficiali.

Il viaggio del ministro delle finanze all'estero avrebbe lo scopo della conversione del debito pubblico. Si dice che la Scupcina sarebbe convocata in sessione straordinaria il 15 giugno onde votare la conversione e la ferrovia di Timok.

Dichiarazioni del capo della spedizione russa in Abissinia.

Berlino, 19. In un colloquio, Maschkoff ha detto ad un giornalista che il suo itinerario è il seguente: Costantinopoli, Alessandria, Obok, Tadschurabai, Oschbuti, ove organizzerà una carovana.

Si è aggregato eccellenti tiratori, si è provvisto di armi perfettissime, temendo che gli Italiani gli aizzino contro i Dankali, e che Atschinoff gli prepari delle insidie per rivalità. Spera nell'assistenza dei francesi.

Da Oschibuti continuerà per Antoto, si recherà al Nilo Azzurro e farà una escursione nel Tigrè per ossequiare Tekla-Aimanot, ras Mangascià e gli altri principali vassalli di Menelik. Porta seco una grande quantità di ricchi doni.

Scioperi e disordini.

New-York, 18. — Grande agitazione nella regione di Coke (Pensilvania). — Un centinaio di scioperanti attaccarono stasera l'officina della Compagnia Frick Scottdale. Si scambiarono fucilate. Gli scioperanti distrussero colla dinamite il serbatoio dell'officina Kule della Compagnia Frick.

Il principe di Galles testimonio in un processo.

Londra, 19. Oggi venne consegnato al principe di Galles il mandato di citazione a comparire come testimonio nella causa intentata da sir William Cumming, accusato di barare al giuoco, contro i suoi calunniatori.

Questo processo sarà discusso verso la fine della ventura settimana.

L'aspettativa è somma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.?6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione redditi al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si ebbe concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TELA ASTRO MONTNO

superiore all tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, porta-pis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterare il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75**.

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Barettieri*.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi, — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita: Presso *l'Impresa Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il farmacista Augusto Bosero, dietro il Duomo; *in Venezia* Presso l'Agenzia Antonio Longega.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco della fabbriche Murari di Bari, Ermanno di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi limitati.*

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qual tà, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in vario foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere. Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E STRAORDINARIA...

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chiacagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini** Verona coi solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

PER GLI ERNIOSI
CINTO UNIVERSALE
senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO S. Radegonda, 10	A. GHILARDI Ortopedico	BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell'Ospitale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illust. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.